

Profeta

Autore : Antonio Masullo

Data : 23 Maggio 2018



La *Conoscenza* comporta dolore e sacrificio nel percorso della propria esistenza umana: finché l'anima resta legata alla materia e la consapevolezza intuitiva trascende come un raggio di luce la pura essenza rinchiusa nel corpo, il cambiamento, mutevole e perpetuo, non può essere arrestato.

Tu, *profeta*, figlio naturale del mondo, rivelatore del disinganno della fisicità della materia, ermetico e oscuro come un alchimista e puro, nella tua essenza, come un infante dopo il suo primo vagito, hai un'unica missione: risvegliare la coscienza degli eletti!

Nessuno ti riconosce; nessuno crede alle tue parole; ognuno ti deride, ognuno è incatenato nella caverna schiavizzante del mito di *Platone*. Per quanto tu possa indicare la via e tentare di spianarla ai tuoi successori, soltanto l'occhio onnisciente di anime illuminate si aprirà al vibrato intuitivo del tuo verbo.

Profeta: figlio di uno sciamano e di un'impura sacerdotessa, hai rinchiuso in te il segreto universale e soltanto codici e frammenti, ti è concesso rilasciare, per ordine stesso del "*Divino*".

Se solo ti udissero; se solo ti ascoltassero nel tuo dire, il loro intuire sarebbe talmente amplificato e potenziato, che ogni *uomo* avrebbe il potere assoluto sulle energie basse che lo circondano e avrebbe la capacità medianica di parlare alle *volte spirituali*.

Profeta, tu sei consapevole che ciò che hai appreso fa parte di una verità divina e inconfutabile: è verità! Ed è questo il senso della quinta legge su cui si reggono le forze dell'*Universo*: la legge della verità inconfutabile!

Hai imparato a respirare il vento e ad ascoltarne la voce: hai appreso che dall'acqua discende la vita stessa e che, in essa, si celano velati, i codici della verosimiglianza con il fuoco: nella terra arida lasci il segno della tua impronta, senza curarti di esser vestito come un giglio o ricoperto da brandelli di stoffa consunta.

Il tempo è vicino, perché vicina è la rivelazione di mondi in cui viaggia il tuo pensiero: incarnato nella materia, guizzo di luce pronto a perdersi nell'immenso amore universale.

Nel progetto originario del *piano infinito* sei stato matita del *Divino*: nel tuo percorso individuale, fra vite, morti e rinascite, sei spirito sottile e illuminante.

Ricacci la paura e il timore; e soltanto il coraggio della riscoperta di ogni giorno, ti spinge in avanti verso la tua meta, fisica e metafisica.

Guardandomi allo specchio, ho intravisto dapprima spettri antichi e rumorosi, provenienti da asfittici ricordi, che non hanno in realtà più senso, né ragione di persistenza nel relazionale presente.

Oltrepassando a fatica la coltre fumosa di tali forme di energia, ho raggiunto te, che mi stavi attendendo nel tuo presente.

Mi hai guardato, fissandomi negli occhi di *uomo*, indeboliti dall'oscura pesantezza della materia e mi hai detto:

Ogni uomo è un essere immortale di natura divina e destinato al ritorno: porta a compimento la tua missione, quella che hai scelto nell'altra dimensione, mentre ti trovavi seduto a mirare il piano infinito; è giunto il tuo tempo.

La conoscenza comporta il risveglio; dopo il risveglio il cammino è irto e faticoso; l'anima nella materia si temprava e si arricchisce di nuova esperienza, da riversare nel proprio Spirito originario; la vita si innesta nella vita, come due cerchi concentrici disegnati in forma d'Infinito.

Il *profeta* torna al suo cammino, lontano dalla sua patria, racchiudendo e custodendo in sé, i misterici segreti dell'Universo.